



Connettere per competere: il futuro della Rete regionale pagg.2-3



"L'eguaglianza e le tasse", il nuovo libro di Laura Pennacchi pag.4



Il CSI per la cultura: Lezioni Bobbio al Teatro Regio pag.4

In breve pag.2

Giustizia e Informatica, Il CSI inaugura la sede di Novara, Rivelazioni Barocche

Crescimanno: banda larga e wireless pag.2

Pagani: il lavoro del CNIPA pag.2

Ferrero: Top-IX per il Web pag.2

Givone: i fondi per la Rete pag.2

Rovaris: alta velocità e servizi pag.3

La Rosa: i dati IRES per il Piemonte pag.3

Risultati Call for experience pag.3



Le novità pag.3

Secondo il rapporto Censis sulle città digitali, il sito del Comune di Torino è primo in Italia per servizi e contenuti

La scomparsa del Prof. Gianni Billia pag.4



Convenzione CSI - ASL1 pag.4

In outsourcing al Consorzio i Sistemi Informativi dell'Azienda sanitaria

Il Piemonte vuole diventare una delle prime regioni europee cablate RUPAR2, una nuova rete per lo sviluppo del Piemonte



Gilberto Pichetto Fratin, Assessore regionale alla New Economy

Appuntamento al 2007. Entro quell'anno, infatti, «il Piemonte avrà una nuova struttura tecnologica diffusa su tutto il territorio regionale, aperta alla Pubblica Amministrazione, al mondo dell'impresa e a quello della ricerca». Con questo annuncio l'Assessore regionale all'Industria, Lavoro e New Economy Gilberto Pichetto Fratin ha aperto il 13 ottobre il Convegno "Connettere per competere: RUPAR2 e lo sviluppo del territorio", organizzato dalla Regione Piemonte e dal CSI presso il Centro Incontri regionale di Corso Stati Uniti 23, a Torino.

«RUPAR2 - ha assicurato l'Assessore Pichetto Fratin - garantirà numerosi benefici: dalla maggiore competitività del territorio alla creazione di spazi di mercato per lo sviluppo di applicazioni e servizi di nuova generazione. Aumenterà inoltre il ruolo nazionale e internazionale del Piemonte in ambito ICT e migliorerà la comunicazione fra tutti i soggetti del sistema socio-economico regionale».

Lanciato nel settembre 2003, RUPAR2 è un programma pluriennale che è stato elaborato dalla Regione e che estenderà alle imprese la possibilità di

scambiare servizi ad alto livello tecnologico fra loro e con i cittadini, favorendo la crescita dell'intero sistema produttivo e l'ammodernamento dei processi organizzativi e gestionali.

La visione che anima il programma RUPAR2 è strettamente legata alle potenzialità offerte dalla banda larga nei processi di connessione e comunicazione tra soggetti diversi sul territorio.

A questo proposito, l'Assessore Pichetto Fratin ha ricordato la particolare articolazione amministrativa del Piemonte con i suoi 1.206 Comuni, parte dei quali in aree montuose e collinari onerosamente raggiungibili attraverso collegamenti diretti con la fibra ottica. Proprio per questo il progetto RUPAR2 prevede collegamenti wireless. Il Piemonte tende a un ambizioso obiettivo: essere una delle prime regioni d'Europa totalmente cablate. Nel quadro di questo programma una particolare attenzione è dedicata alle piccole e medie imprese, sia per aiutare le esistenti (sono 400 mila) a mantenersi al passo con l'indispensabile innovazione, sia per favorire la nascita di realtà produttive nuove.

Dopo l'Assessore Pichetto e il

Il 13 ottobre il progetto presentato in Convegno della Regione a Torino. Una struttura tecnologica diffusa su tutto il territorio per Pubblica Amministrazione, imprese e ricerca. Le potenzialità della banda larga per la crescita del sistema produttivo. Per le aree montane e collinari sono previsti collegamenti wireless.

saluto portato dal nuovo Rettore dell'Università di Torino, Ezio Pelizzetti, è stata la volta di Sergio Crescimanno, Direttore Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane della Regione, che ha illustrato dettagliatamente il programma RUPAR2.

Le iniziative previste dal progetto saranno principalmente rivolte alle imprese e avranno ritorni importanti per la Pubblica Amministrazione e conseguenze positive sull'intero contesto socio-culturale, soprattutto in termini di disponibilità e accesso ai servizi. «Dal febbraio scorso - ha ricordato Crescimanno - sta operando un gruppo di lavoro per lo sviluppo della rete regionale a larga banda. Fra i suoi compiti c'è quello di assicurare il controllo e il coordinamento dei progetti e delle iniziative esistenti e di quelle che si attiveranno con la realizzazione di un programma complesso e condivisibile». RUPAR2 vuole essere un efficace intervento di politica pubblica ispirato alla chiarezza: cosa si vuol fare, perché, come e con quali attori.

continua a pagina 2

Renzo Rovaris riconfermato alla guida del CSI



Il 27 luglio scorso il Consiglio di Amministrazione del CSI-Piemonte ha riconfermato l'ing. Renzo Rovaris Direttore Generale per i prossimi cinque anni.

Alla guida del Consorzio dal 1977, Renzo Rovaris ha manifestato grande soddisfazione per la scelta di continuità espressa dal Consiglio e ha dichiarato che il prossimo obiettivo del suo mandato sarà quello di consolidare la crescita del CSI, aumentandone la visibilità nazionale e internazionale.

TORINO, 10-11 NOVEMBRE 2004 - LINGOTTO

Il futuro della memoria: la trasmissione del patrimonio culturale nell'era digitale

L'annuale convegno promosso dal Comitato Tecnico Scientifico del CSI-Piemonte approfondirà quest'anno il rapporto fra l'innovazione tecnologica e i processi di conservazione e di trasmissione della conoscenza.

Accanto alle problematiche tecniche, saranno tema di discussione le implicazioni sociali legate alla selezione delle informazioni, le trasformazioni di professioni tradizionali e i risvolti giuridici connessi alla conservazione digitale. Tre le sessioni di lavoro, a cui interverranno accademici, esperti del settore, rappresentanti di istituzioni pubbliche e governative italiane ed europee.

Il convegno è realizzato in collaborazione con l'Archivio di Stato di Torino, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Politecnico di Torino, dell'Università degli Studi di Torino, dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Città di Torino.

La partecipazione al convegno è gratuita. Il programma è disponibile all'indirizzo www.memoriadigitale.csi.it



IL PROGRAMMA
RUPAR2

RUPAR2 è stato lanciato nel settembre 2003, con l'obiettivo di dotare il Piemonte di una infrastruttura di connessione a banda larga entro il 2007.

Tre gli obiettivi del Programma:

- far crescere la competitività del sistema produttivo;
- aumentare l'efficacia e l'efficienza della PA;
- promuovere lo sviluppo socio-culturale e territoriale del Piemonte.

Responsabili del progetto sono la Regione Piemonte (come Ente coordinatore), il CSI-Piemonte (referente tecnologico) e il Consorzio TOP-IX (punto di contatto con le imprese).

In breve

Giustizia e informatica

Il 26 novembre prossimo, presso l'Aula Magna del Palazzo di Giustizia di Torino, si terrà il Convegno "L'informatica per il processo penale: dai registri al sistema integrato". Fra i numerosi temi che verranno affrontati figura lo stato dell'arte degli applicativi "Re.Ge. relazionale" e "SIES". Organizzato dalla Corte d'Appello di Torino, con la collaborazione di Regione Piemonte, Città di Torino, Sanpaolo IMI e CSI, l'evento vedrà la partecipazione, fra gli altri, di Mario Novità, Presidente della Corte d'Appello di Torino, di Giancarlo Caselli, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino, di Bruno Tinti, Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Torino, e di Floretta Rolleri, del Ministero della Giustizia. Per ulteriori informazioni: relazioni.esterne@csi.it

Il CSI a Novara

È stata inaugurata ufficialmente il 20 ottobre la nuova sede decentrata del CSI-Piemonte a Novara. Situata in Largo Donegani 8, la struttura del Consorzio potrà ospitare fino a un massimo di quaranta persone e si occuperà principalmente di sviluppare i progetti provinciali e regionali legati al lavoro e alla formazione professionale. Gli uffici dispongono inoltre di sale riunioni e di aule attrezzate per corsi e conferenze e sono interconnessi con il CSI, attraverso collegamenti a larga banda su RUPAR2. Al momento vi è già operativo un organico di undici persone (fra analisti, specialisti di dominio, programmatori e sistemisti), a cui dovrebbero aggiungersi, entro il 2004, due tecnici esperti in Sistemi Informativi Territoriali.

Rivelazioni barocche

Sull'ultimo numero di Nuovi Strumenti (6/2004), all'interno dell'articolo di prima pagina "Il Barocco si rivela", la Regione Piemonte è stata erroneamente omissa dall'elenco degli organizzatori della manifestazione culturale. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

Connettere per competere:

L'intervento al Convegno della Regione
Crescimanno: arrivano
banda larga e wireless

continua dalla prima pagina

Qualche cifra. In Piemonte soltanto il 15% dei Comuni sono al momento raggiungibili dalla banda larga (177 su 1.206), malgrado un mercato potenziale pari al 69% della popolazione; solo il 22% degli utenti Internet è passato alla banda larga e può utilizzare le opportunità che essa offre. «In sintesi - ha proseguito Crescimanno (nella foto) - RUPAR2 metterà a disposizione una infrastruttura di interconnessione che coprirà l'intero territorio piemontese». Coinvolgendo Top-IX (il Consorzio che gestisce il nodo di interscambio Internet regionale) l'obiettivo è quello di raggiungere 16 nodi, per un totale di oltre 900 km di fibra. Il costo complessivo è di circa 12 milioni di euro.

La prima fase di intervento del programma individua tre aree: città capoluogo, città dell'hinterland torinese, altre città con almeno 20 mila abitanti, nonché le zone di alta industria-

lizzazione. La Regione sosterrà le iniziative già in corso o pianificate dagli Enti locali, avviando così opere per altri 280 km di fibra ottica. Costo per la Regione 7 milioni di euro. Un altro intervento, di natura infrastrutturale, guarda alle aree più svantaggiate, quelle praticamente quasi prive di strumenti di telecomunicazione.

Il progetto, già operativo da questo mese, prevede l'impiego delle più moderne tecnologie "senza fili"; interesserà Comuni, scuole, Comunità Montane e Collinari e Associazioni di Comuni. «In un secondo momento - ha precisato l'ing. Crescimanno - l'accesso sarà esteso alle imprese insediate nel territorio. Essenziale per realizzare tutto questo sarà il coinvolgimento di Enti, operatori e imprese.

Per questo intervento è prevista una spesa di circa 8 milioni di euro per raggiungere più di 800 Comuni. Un validissimo esempio del valore dei servizi consentiti dalla banda larga viene dalla sanità: con RUPAR2 saranno possibili servizi di teleconsulto e tele diagnosi per i 9 poli che oggi costituiscono la rete oncologica di Piemonte e Valle d'Aosta.

Sul piano nazionale il Piemonte partecipa con Top-IX alla piattaforma di sperimentazione per verificare la validità del modello del sistema pubblico di connettività insieme a Toscana, Lazio e Umbria. La gestione della rete della Pubblica Amministrazione è affidata, come sempre, al CSI-Piemonte.

Il lavoro del CNIPA (ex AIPA)

Pagani: verso la Rete
pubblica internazionale

Si vanno sviluppando attività congiunte fra il CNIPA (il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, successore dell'AIPA), Enti locali e fornitori. Lo ha detto Vittorio Pagani, Responsabile dell'Area Infrastrutture nazionali condivise del CNIPA. Il quadro operativo oggi è costituito dalla RUPA (la Rete Unitaria della PA), la prima infrastruttura che ha collegato tutte le Pubbliche Amministrazioni centrali e ormai collega moltissime Amministrazioni locali. Portandole a usare un linguaggio comune per quanto concerne la connettività dei sistemi. Perché la fornitura di servizi telematici, in un mercato concorrenziale che valorizza le autonomie locali, permette a tutti di contribuire all'innovazione e allo sviluppo dell'intero Paese.

A ciò si aggiunge il fatto che in questi anni Internet è cresciuto divenendo sempre più sicuro e maturo. Gli operatori sono ora impegnati a garantire livelli di qualità e sicurezza. La RUPA, dal

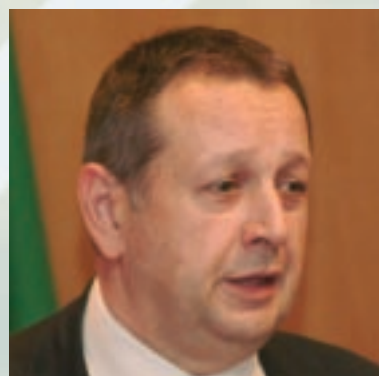
canto suo, prevede reti dedicate alla PA. «Lavoriamo insieme al CSI e al Top-IX - ha detto Pagani - per creare un nuovo sistema, un'evoluzione della RUPA». Alla sua funzionalità concorrono vari elementi. A cominciare dal fatto che ora l'Italia ha un Ministero che prima non esisteva, quello per l'Innovazione e le Tecnologie. Per legge si avvale del CNIPA.

«Altra novità - ha sottolineato Pagani - riguarda servizi e regole. Nell'evoluzione della Rete Unitaria Pubblica sono previste gare multifornitori».

Anche per le telecomunicazioni ci si vuole aprire al mercato con offerte di servizi alle Amministrazioni. Le gare verranno strutturate in modo da avere più lotti con una suddivisione che dia impulso al mercato. Il sistema pubblico di connettività è un'iniziativa del "Sistema Paese". Avrà a capo una commissione mista formata da personaggi designati dalle PA centrali e locali.

Infrastrutture tecnologiche e regole tecniche condivise nascono comunque da un esame congiunto. Consentiranno alla Pubblica Amministrazione di parlarsi in modo uniforme, utilizzando lo stesso linguaggio. Anche la RUPAR2 del Piemonte è parte del nuovo sistema di interconnessione. Vittorio Pagani, concludendo, ha annunciato la nascita, nel sistema pubblico di connettività, della Rete internazionale, che rappresenta un'ulteriore importante razionalizzazione di tutti i collegamenti, anche di quelli locali, con l'estero.

Presidente del Consorzio no profit

Ferrero: Top-IX, aiuto
per il traffico Internet

La rete oggi è un fattore fondamentale di sviluppo economico. Lo ha sottolineato, intervenendo al Convegno, l'ing. Giovanni Ferrero Presidente del Consorzio Top-IX. Il massimo degli scambi in rete (che il flusso di bit evidenzia) è in Europa, in una zona che non coinvolge ancora l'Italia. Sta fra Londra, Parigi, il Nord della Germania e il Sud dei Paesi scandinavi.

La disponibilità della larga banda arriva in Italia tramite Milano, una delle porte di accesso di un sistema che da Zurigo e dal Nord Europa assicura la connettività Internet. Top-IX, un Consorzio no-profit, non vende servizi Internet agli utenti fina-

li: non intende far concorrenza a investitori privati. Il suo compito è scambiare localmente il traffico sul Web e promuovere l'adozione di tecnologie Internet su larga banda, necessarie per realizzare servizi innovativi, favorendo lo scambio non solo di bit ma di strategie, di politiche e di cultura. I soci di Top-IX sono innanzi tutto aziende private cui si affiancano le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta e il CSI-Piemonte per la parte pubblica. In questo Consorzio si incontrano e si fondono così una molteplicità di approcci e di culture verso i maggiori problemi delle telecomunicazioni. Qui, per esempio, sono presenti alcune delle società che operano nel campo dei satelliti e del digitale terrestre.

Il Consorzio Top-IX si propone inoltre di favorire uno spostamento degli scambi in rete verso quelle aree ove si orientano significativi investimenti pubblici. «Non dimenticando mai - ha concluso Giovanni Ferrero - che elemento fondamentale dello sviluppo, con il denaro, sono le persone. Top-IX vuole potenziare servizi e attrarre utenti unendo, sempre attraverso le reti, le intelligenze».

Gli stanziamenti dell'Unione Europea

Givone: saliti a 22,5
i milioni per RUPAR2

C'è un raccordo fra l'impiego dei fondi comunitari e il programma RUPAR2. Lo ha ricordato Giulio Givone della Direzione Industria della Regione Piemonte. Il documento di programmazione di quei fondi parla di sviluppo della Società dell'Informazione coniugato con lo sviluppo della ricerca di sistema.

Passi in questa direzione la nostra Regione ne ha già compiuti, tanto che, a livello di Commissione Europea, il Piemonte è accanto alle Regioni a più alto sviluppo informatico. Nella programmazione al 2006 c'è un collegamento molto stretto a quanto già previsto. «L'obiettivo che ci poniamo - ha commentato

Givone - è chiaro: superare il divario digitale per mettere tutto il territorio e le imprese che vi operano nelle stesse condizioni. Insomma, dare a tutti le medesime opportunità». L'area metropolitana oggi gode di grossi benefici che si affievoliscono man mano che ci si allontana.

L'orografia del Piemonte, infatti, rende difficili i collegamenti nelle aree marginali e montane. «La nostra ambizione - ha affermato Giulio Givone - è quella di consentire a tutti gli operatori dell'imprenditoria di avere a disposizione infrastrutture di base della stessa natura. Il DOCUP (Documento unico di programmazione) copre quasi tutte le aree collinari e montane e riguarda circa 2 milioni e mezzo di abitanti. I fondi comunitari possono coprire fra il 40 e il 42% dell'intera regione. Ora questi fondi sono stati aggiornati nella riprogrammazione del DOCUP dello scorso aprile. La Commissione Europea, approvando di recente l'aggiornamento, ha consentito di aumentare i finanziamenti pubblici complessivi da 10,6 a 22,5 milioni di euro per la costruzione della rete e lo sviluppo dell'Osservatorio ICT».

RUPAR2 e lo sviluppo del territorio

L'intervento al Convegno del Direttore Generale del Consorzio per il Sistema Informativo piemontese

Rovaris: l'alta velocità strumento per un maggiore sviluppo dei servizi

Un programma come RUPAR2 ha molti attori: la Regione, il CSI, Top-IX, IRES, Atenei e altri ancora. Lo ha ricordato l'ing. Renzo Rovaris, Direttore Generale del Consorzio per il Sistema Informativo. La rete di cui si parla avrà bisogno di infrastrutture di accesso con tecnologie che vanno dal cavo al wireless, dalle fibre ottiche al satellite. Nel campo della Pubblica Amministrazione, RUPAR2 svilupperà molto i servizi di rete e quelli innovativi. Il CSI, in tal senso, gestisce i nodi della fibra ottica e la RUPAR, ovvero la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale.

Accanto al ruolo del Consorzio c'è l'azione di Top-IX, che si rivolge al mondo dei privati. Si usa la stessa infrastruttura di fibra con capacità di trasmissione sostanzialmente infinita sia per la Pubblica Amministrazione sia per i privati. L'obiettivo comune è quello di coprire efficacemente tutto il territorio, in modo omogeneo. «Per far questo - ha ricordato Rovaris - abbiamo già cominciato a decentrare il

CSI. Presso le nuove sedi che il Consorzio ha aperto (e altre ne aprirà) si attesteranno i nodi di gestione della fibra ottica».

Partendo dalla nuova rete e completandola sia con fibra sia con tecnologie più tradizionali si arriverà a connettere l'intero territorio. Apposite gare saranno indette per raggiungere tutte le sedi della Pubblica Amministrazione, assicurando i collegamenti più capillari possibili. Si vuole portare l'alta velocità della rete anche al di fuori dell'area torinese; si collegheranno quindi tutti gli Enti pubblici, senza mai dimenticare di quelli più piccoli, che oggi sono di fatto impossibilitati a farlo per vari motivi. La soluzione più semplice, non l'unica, vede gli Enti appoggiarsi al CSI-Piemonte avvalendosi delle numerose tecniche che il Consorzio può mettere a loro disposizione.

Ancora nel 2004 - ha annunciato Rovaris - sarà indetta una gara europea per portare un accesso continuativo alla rete per la maggior parte degli Enti pubblici del Piemonte.

Per le aree montane e rurali il CSI indirà un bando affinché gli Enti interessati presentino progetti specifici per connettere il proprio territorio con apparati wireless.

La Regione vaglierà i progetti e approverà quelli validi finanziando i costi di investimento e di gestione per tre anni. Si può ipotizzare realisticamente una evoluzione della Rete verso le tecnologie wireless e un modello di Internet più sicuro e integrato, assai più potente, non solo per i dati ma anche per la voce. Il CSI-Piemonte lavora per la Regione e gli altri Enti consorziati, sempre nella logica del "Sistema Piemonte".



RUPAR2 sul Web

Tutte le informazioni sul progetto e gli atti del convegno "Connettere per competere: RUPAR2 e lo sviluppo del territorio" sono disponibili on line all'indirizzo WWW.RUPAR2.ORG

Il discorso del Direttore dell'IRES Piemonte

La Rosa: il 57% delle famiglie ha un Pc

La Regione e altri Enti possono contare anche su un Osservatorio ICT, di responsabilità dell'IRES Piemonte. Ne ha parlato Marcello La Rosa, Direttore dell'IRES, annunciando una pubblicazione che riunisce i dati raccolti in questo primo anno di lavoro. Alcune cifre appaiono assai interessanti: il 57% delle famiglie piemontesi è dotata di computer; il 41% di connessione Internet; la banda larga invece è limitata a un 9%. Le comunicazioni e-mail sono le più utilizzate, insieme alla ricerca Internet. Non risulta peraltro un uso evoluto della rete. Scuole e Pubblica Amministrazione, in senso lato, possono operare utilmente per fare evolve-

re la situazione. Quanto alle imprese l'Osservatorio ha valutato il livello di investimento informatico in circa 2.000 euro all'anno per addetto; il 63% delle aziende usa la banda larga.

«I compiti dell'Osservatorio - ha spiegato La Rosa - sono quelli di gestire la relazione fra sistema pubblico e privato in modo tale da ottenere ricadute positive, efficaci e sostenibili per l'intera società piemontese». In una realtà così complessa la raccolta dei dati, la loro interpretazione e la valutazione delle implicazioni, per le strategie che ne possono derivare, presentano non poche difficoltà. Ricordato quanto le politiche pubbli-

che possano intervenire nel settore ICT (con la banda larga oggi strumento principe per ogni attività), La Rosa ha sottolineato come la valutazione degli interventi pubblici e della loro efficacia divenga questione fondamentale sia per chi deve decidere gli stanziamenti, sia per i destinatari delle risorse. Ma l'Osservatorio cura anche la confrontabilità dei dati, con tutte le difficoltà che essa comporta, viste le caratteristiche di quelli ICT. Un settore in cui l'evoluzione ha subito un'accelerazione fortissima. L'Osservatorio deve quindi trovare un punto di equilibrio in cui tutti si possano riconoscere e le valutazioni venir condivise.

Le novità

La Città di Torino in cima al Web



Torino caput Web? Sembra proprio il caso di dirlo. La Città sale infatti al primo posto fra i siti Internet dei Comuni italiani. L'ottava edizione del Rapporto sulle Città Digitali, l'annuale ricerca condotta dal Censis sui servizi telematici delle PA italiane, assegna al Web comunale la palma del migliore per contenuti, qualità dei servizi offerti, usabilità, accessibilità e qualità tecnologica. Fra i punti di forza del sito, alla cui realizzazione collabora da sempre il CSI, figurano gli spazi e le iniziative di e-democracy. Come le dirette on line del Consiglio Comunale, l'utilizzo da parte del sindaco di una webcam per rispondere alle mail e alle segnalazioni dei cittadini, il motore di ricerca video dei lavori del Consiglio e l'archivio video degli eventi e delle cerimonie svolte in Comune. A pochi mesi dal decennale del sito comunale, il riconoscimento del Censis conferma un livello di eccellenza noto da sempre. Da parecchi anni il Web della Città è ai primi posti tra i siti

realizzati e curati da Enti e istituzioni pubbliche e già nel 1998 era stato indicato dal Sole 24 Ore come il migliore della PA. Al di là dei riconoscimenti, comunque, a premiare Torino sono i numeri: gli utenti unici del sito della Città sono in media 125mila al mese, mentre nel solo 2003 sono state lette 40 milioni di pagine, con un traffico di oltre 1100 Giga Byte di dati. Fra gli altri servizi on line di eccellenza per i cittadini figurano poi il calcolo e il pagamento on line dell'ICI e la possibilità di cambiare la propria residenza senza dover più andare in anagrafe. Molto attivo, infine, il settore delle nuove tecnologie. Si sta sviluppando un progetto per l'utilizzo della televisione digitale, che permetterà di migrare sul canale digitale terrestre alcuni dei servizi e delle informazioni fornite oggi via Internet. Un modo in più, insomma, per aprire lo sportello virtuale della Città anche ai torinesi sprovvisti di Pc (www.comune.torino.it).

Dal "Call for experience" alle risposte degli Enti locali

RUPAR2 visto da Province e Comuni

Il Convegno della Regione Piemonte si è chiuso con gli interventi di alcuni degli Enti (Province, Comuni e Comunità Montane) che hanno risposto al "Call for experience" indetto a settembre.

Per la **Provincia di Torino**, ad esempio, l'Assessore alle Attività produttive Giuseppina De Santis ha affermato che il lavoro nel settore informatico va avanti da anni, con numerosi progetti che coprono ambiti diversi. A cominciare dalla firma digitale. Vi è poi un progetto di estensione della banda larga in aree periferiche del territorio, che attende l'autorizzazione del Ministero delle Attività Produttive. La Provincia, comunque, condivide interamente il progetto RUPAR2 presentato dalla Regione.

Per la **Provincia di Alessandria**, invece, è stato stipulato un accordo per l'e-government del territorio, che vede coinvolti il Comune, la

Regione, la Fondazione Cassa di Risparmio e il CSI (per il lato tecnologico). Ne ha parlato Lelio Demicheli, Assessore provinciale all'Informatizzazione. Con Comune e Università, poi, si è sviluppato un progetto per la fibra ottica a banda larga della città.

La **Provincia di Asti** riconosce nel progetto RUPAR2 una delle maggiori opportunità per competere in condizioni di parità. Ad affermarlo è Carlo Vittorio Oscar Bielli, Assessore al Sistema Informativo, che ha sostenuto come in una realtà di 210mila abitanti divisi in 118 Comuni (metà dei quali con meno di 500 abitanti) l'eccellenza e la qualificazione di alcune produzioni aprano un'importante prospettiva di crescita.

Davide Bazzini, Assessore all'Informatizzazione della **Provincia di Biella**, ha ricordato che la connettività a banda larga ha avuto in

Provincia una prima esperienza fin dal 1997, con un progetto per connettere in rete tutti gli Enti pubblici. RUPAR2 è visto con favore. Nel giugno 2003, Provincia e Comune di Biella, con alcune imprese, hanno stipulato un accordo di programma per il cablaggio in fibra ottica.

Infine, i Comuni. Per la **Città di Torino** Alessandro Battaglino, dell'Assessorato Sistemi Informativi, ha ricordato alcuni dei servizi on line comunali più importanti, come il cambio di residenza o il pagamento dell'ICI e delle multe. Oltre a lui sono intervenuti Pier Angelo Mariani, Dirigente del Settore Elaborazione Dati del **Comune di Cuneo**, e Alvaro Canciani, responsabile del Sistema Informativo del **Comune di Novara**.

Per le **Comunità Montane Valle Sessera, Valsesia, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi**, infine, ha parlato Egidio Fauda.

Dibattito sul libro di Laura Pennacchi L'eguaglianza e le tasse

All'Unione Industriale il rapporto tra il fisco, la libertà individuale e la responsabilità collettiva

Si è riempita rapidamente la sala del Centro Congressi dell'Unione Industriale in Via Fanti a Torino per discutere, dal tardo pomeriggio di martedì 19 ottobre sino all'ora di cena, del libro di Laura Pennacchi "L'eguaglianza e le tasse - Fisco, mercato, governo e libertà". Del volume, edito da Donzelli, hanno discusso insieme all'autrice il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il sociologo Luciano Gallino e il professor Pietro Terna, Segretario di Confindustria Piemonte, moderati da Renzo Rovaris, Direttore del CSI-Piemonte.

Proprio mentre si sta discutendo di "tagli" previsti dalla nuova legge finanziaria e di riduzione delle tasse, il libro della Pennacchi, che attualmente è deputato DS, ma che è stata sottosegretario al Tesoro e al Bilancio quando il Presidente della Repubblica Ciampi era Presidente del Consiglio, ha affrontato argomenti di grande attualità, ponendo il problema della legittimità democratica della tassazione e il rapporto tra libertà, uguaglianza e solidarietà. Nello stesso momento in cui la destra propone la riduzione delle tasse come ricetta per lo sviluppo economico. Nel dibattito è subito intervenuto il professor Terna, che ha sottolineato come la qualità delle imposte cambi i comportamenti delle imprese. Per esempio l'IRAP ha ridotto lo sviluppo, è una tassa odiosa, non deducibile, che colpisce anche quando le cose vanno male. Inoltre, ridurre gli incentivi alle imprese significa colpire la ricerca e lo sviluppo, che sono un pezzo della politica fiscale.

Secondo il Sindaco Chiamparino la riduzione delle tasse non può essere la leva fondamentale. Ciò non significa che non possa essere utile, ma bisogna fare la cosa giusta al momento giusto del ciclo economico. Alcune riduzioni aiutano, ma ci vuole una politica eco-

nomica complessiva. Il professor Gallino ha evidenziato invece che se non si aumentano i salari lo sviluppo non ripartirà; peraltro in Italia il costo del lavoro è più basso che in Francia e Germania. In Scandinavia, dove le tasse sono alte, i servizi sono di prim'ordine mentre i brevetti sono quattro volte quelli dell'Italia e ad alto contenuto tecnologico.

Quindi è sbagliato dire che alte tasse uguale meno sviluppo e meno innovazione. «È evidente



ha sottolineato l'autrice - che se le tasse vengono presentate come un esproprio o una confisca nessuno le vuole pagare». Il problema è quello di dare legittimità morale alle imposte. I neoconservatori USA vogliono invece far arretrare lo Stato come responsabilità collettiva. Il segretario della CISL Pezzotta, qualche tempo fa ha detto a "Porta a Porta" «io amo le tasse, perché esprimono solidarietà e uguaglianza». Infatti la progressività della tassazione (chi più guadagna, più paga) è un pilastro della redistribuzione sociale. «Nel mio libro - dice Pennacchi - mi rifaccio a principi e autori liberali». «Infatti - ha evidenziato Rovaris - emerge una critica alla destra in nome della libertà e una critica alla sinistra in nome dell'uguaglianza. Ma libertà ed eguaglianza non sono in contraddizione».

«A patto che - interviene Terna - le tasse siano spese per opere vicine ai cittadini che le hanno versate» (come in Svizzera). «Il problema - dice Gallino - è che non bisogna ragionare soli in termini di PIL, ma occorre valutare anche le disuguaglianze sociali e i temi dello sviluppo umano (cultura, istruzione, speranza di vita)». «È chiaro che se la PA non funziona - ha concluso Laura Pennacchi - delegittima le tasse». Va invece riscoperto il valore della burocrazia e della tecnocrazia, è necessario fare leva sulle risorse e sulle motivazioni delle persone che lavorano nella Pubblica Amministrazione. Se oggi non abbiamo ancora tutte le risposte giuste, occorrerebbe però avere il coraggio di porsi interrogativi più radicali.

In outsourcing i Sistemi Informativi Una Convenzione per i servizi della sanità L'accordo firmato a ottobre dal CSI e dall'Azienda Sanitaria 1 di Torino



Carlo Di Giacomo, Presidente del CSI-Piemonte (a destra) e Mario Lombardo, Direttore Generale ASL1, firmano il documento ufficiale

Una Convenzione per gestire al meglio le risorse informatiche dell'ASL 1 di Torino, riducendone i costi e migliorandone l'efficienza grazie alla collaborazione con un partner esterno specializzato. È quella che hanno firmato il sette ottobre scorso Carlo Di Giacomo, Presidente del Consorzio, e Mario Lombardo, Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale. Cuore dell'accordo è il completo outsourcing dei Sistemi Informativi dell'Azienda Sanitaria, che vengono affidati al CSI. Questa soluzione permetterà all'ASL 1 di usufruire delle più moderne soluzioni dell'Information Technology sia per i servizi già esistenti sia per il possibile sviluppo di nuovi sistemi e applicativi. Il tutto in un'ottica di integrazione con il resto del Sistema Sanitario piemontese.

Molto soddisfatto per la firma, il Presidente del Consorzio Carlo Di Giacomo ha voluto ricordare come il CSI sia diventato negli anni un punto di riferimento per l'intero comparto della Sanità piemontese. «Un ruolo importante e delicato - ha detto Di Giacomo - che svolgiamo con la massima

cura, perché siamo consapevoli che ogni intervento realizzato va a toccare uno dei diritti essenziali dei cittadini: quello alla salute. Per noi si tratta inoltre di un'ulteriore conferma, dal momento che nel gennaio del 2003 anche l'ASL 12 di Biella aveva deciso di affidare a noi i propri sistemi informativi».

Mario Lombardo, dal canto suo, ha affermato che si è trattato di una scelta naturale, dal momento che l'informatica e la telematica sono oggi supporti indispensabili per l'efficienza dell'attività sanitaria. «Il rischio che stavamo correndo era di allontanarsi progressivamente dal nostro "core business", che è quello di fare sanità, per inseguire l'innovazione tecnologica». Secondo Lombardo, quindi, la Convenzione con il CSI segna un cambiamento anche culturale, innescando un meccanismo virtuoso che farà evitare sprechi e permetterà di migliorare i tempi di risposta nei confronti della cittadinanza. «L'accordo con l'ASL 1 - ha commentato infine il Direttore della Divisione Sanità del CSI, Roberto Toni - testimonia la validità del lavoro sviluppato ogni giorno dal Consorzio per mettere a disposizione delle ASL infrastrutture tecnologiche e strumenti di lavoro moderni ed efficaci». Il ricorso all'outsourcing apporta inoltre notevoli vantaggi dal punto di vista economico, visto che le aziende beneficiano di un maggior controllo della spesa, di un'efficace pianificazione finanziaria e della razionalizzazione dei pagamenti».

LA SCOMPARSA DI GIANNI BILLIA

È improvvisamente scomparso a Roma, il 9 ottobre, il prof. Gianni Billia, una delle figure più significative nella storia dell'informatica pubblica. Piemontese (di Savigliano), si era laureato al Politecnico di Torino e, dopo un'esperienza all'ENI, aveva percorso tutta la carriera nell'INPS, fino a divenirne Direttore Generale nel 1988. Lasciata l'INPS, era stato segretario generale del Ministero delle Finanze, direttore generale della RAI, Presidente dell'INPS e dell'INAIL.

Gianni Billia era un "servitore dello Stato", che aveva nel progetto di Enrico Mattei l'ispirazione di base. Ma era anche un leader naturale, capace di suscitare entusiasmo e dedizione nei collaboratori. Molte persone hanno lavorato con lui e non lo dimenticheranno: perché aveva entusiasmo, idee grandi ed un'incredibile capacità di lavoro. Sono stato con lui, come Consigliere di Amministrazione dell'INPS, negli anni in cui la Presidenza di Giacinto Militello riuscì a cambiare l'immagine dell'Istituto: un risultato che non sarebbe stato possibile senza un Direttore come Gianni Billia. Ci mancherà, mi mancherà.

Renzo Rovaris



Gianni Billia (al centro nella foto) al CSI-Piemonte per la firma della Convenzione con l'INPS (da "Nuovi Strumenti" maggio 1999)

Il CSI per la cultura: Etica e politica nelle "Lezioni Bobbio"



Proseguono con successo le iniziative culturali del CSI-Piemonte. Il 27 settembre e il 4 ottobre, infatti, il Consorzio ha contribuito all'organizzazione delle due "Lezioni Norberto Bobbio - Etica e politica" tenute al Teatro Regio di Torino da Umberto Eco (nella foto con Andrea Bobbio) e Giovanni Sartori.

Tema dei due incontri, che hanno ottenuto entrambi un grandissimo successo di pubblico, il rapporto fra politica e cultura e la democrazia.

www.nuovistrumenti.it

Periodico per la Pubblica Amministrazione a cura del CSI-Piemonte
Corso Unione Sovietica 216
10134 Torino
Telefono 011 316 9029
www.csi.it

DIRETTORE E AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Renzo Rovaris

REDAZIONE
Maurizio Gomboli
Remo Guerra
Andrea Liberatori
Francesca Olivero

redazione@nuovistrumenti.it

HANNO COLLABORATO
Erika Bonisoli, Elisa Bottero,
Andrea Casalegno, Alberto Collo,
Michaela Garbarino, Michela Oggero

Registrazione presso il tribunale di Torino
n. 3069 del 18/06/81
Sped. in abb. post. - Pubbl. 50%
www.nuovistrumenti.it
4° trimestre, n. 7 Torino, novembre 2004

Impaginazione Stefano Simoni
Stampa Ages Arti Grafiche - Torino